Anno XVI — **Venerdì, 28 Agosto 1863** — **N. 237**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie . .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbonamento la fascia in corso.

Torino, 27 agosto

IL VOTO DEL PAESE

Un estremo rifugio, dove gli avversarii sogliono trincierarsi, è quello, come abbiamo detto ieri l'altro, di negare una qualsiasi corrispondenza fra la maggioranza legale e quella del paese e sostenere che ormai questa ha ben altre aspirazioni ed opinioni che non abbia.

Ma ora gioverebbe esaminare gli argomenti ed i fatti a cui si può appoggiare siffatta asserzione; perchè ove questi siano insufficienti, noi potremo conchiudere non essere questa che un artificio dietro a cui i nostri avversarii nascondono la propria debolezza.

Siamo anche noi di avviso che nei primi anni di una così travagliata esistenza politica, l'Italia avrebbe dovuto essere frequentemente interrogata mediante le generali elezioni, per potere aver un'idea precisa delle opinioni predominanti; ma ognun vede che questo atto, che è il più importante della vita politica di un paese, devesi necessariamente coordinare a molte altre considerazioni che si possono a bell'agio dimenticare per comodo di polemica, ma che il governo deve avere presenti agli occhi prima di decidervisi.

Quando l'esistenza di un'assemblea politica non giunga al suo fine per essere compiuto il tempo che la legge gli assegna, fa d'uopo di un qualche fatto notevole sul quale importi d'interrogare il corpo elettorale e bisogna altresì che questo corpo elettorale si trovi in tali condizioni di calma e di saviezza che possa attendersene una assennata risposta.

Era dunque dopo Aspromonte che potevasi aver fiducia in quella calma ed in quella saviezza? Ed all'infuori di questo fatto quale altro si è presentato sul quale ragionevolmente fosse giustificato un appello al paese?

Se noi adunque non dissentiamo dal concedere che qua e là possa essere sorta una discrepanza di pareri fra il rappresentante che fu eletto due anni sono ed il collegio elettorale che lo mandò in Parlamento, confessiamo però di non vedere assolutamente quel complesso di fatti dai quali risulti in modo indubbio che un dissenso assoluto e radicale esista fra la Camera ed il paese.

Noi crediamo non andar lungi dal vero sostenendo che se mai dovessero farsi quest'oggi le generali elezioni, si potrebbero aver bensì non poche mutazioni di persone; ma, nel colore politico, la Camera dei deputati non ne andrebbe in modo sensibile cambiata.

Dove sono infatti gl'indizi di grandi mutazioni nell'opinione pubblica? Havvi forse un partito il quale abbia trovato un sistema nuovo per isciogliere, e qui intendiamo sciogliere davvero e non complicare maggiormente, la quistione estera che più propriamente andrebbe chiamata nazionale? Vi ha qualcuno che abbia suggerito una panacea per guarire le finanze e il brigantaggio e per riparare agli imbarazzi di una troppo costosa e complicata amministrazione?

In quanto al partito clericale, borbonico e reazionario, esso per sua natura è condannato a stare come si trova e non a far proseliti. Come il numero dei giorni è contato per la vita di ogni uomo, così il numero degli aderenti a quel partito è numerato rigorosamente in tutti coloro che hanno veduto il passato e lo rimpiangono. Essi, se pur tutti vi rimarranno fedeli, dureranno finchè campano, ma ad un morto difficilmente potranno sostituire un vivo. La storia non ha per il passato la compiacenza che hanno costoro.

Ma il progresso del partito avanzato dove si trova?

Avete forse veduto l'appello di Mazzini e Garibaldi per la Polonia immaginato come manifestazione di propositi e sentimenti, che non diremo rivoluzionari, se così piace a' nostri avversari, ma ostili certamente all'indirizzo della presente maggioranza; avete veduto che quell'appello abbia raccolta una adesione appassionata, numerosa e vivace?

Che, se ci si volesse opporre la tenue spesa da cui quella dimostrazione doveva essere accompagnata come causa che la impediva, ci rivolgeremo alla lettera al sig. A. Lincoln, la quale non chiedeva che nomi e semplici nomi: ebbene dov'è il fervore onde fu accolta?

E vogliamo ricorrere ad un altro fatto che più di tutti dovrebbe essere eloquente all'orecchio dei nostri contraddittori. Noi invitiamo tutti i giornali dell'opposizione ad esaminare i loro registri e dirci, con una mano sul cuore, se si sono accorti d'avere raccolto da qualche tempo a questa parte uno straordinario favore: se hanno veduto la loro diffusione raddoppiata, triplicata, come avviene quando il pubblico si appassiona per un'idea, per un'opinione, e lo dimostra coll'intenso favore di cui circonda chi se ne fa organo e banditore.

Ahimè! Diciamolo pure in coro, chè già non fa male a nessuno il dire una cosa che tutti sanno, ma questo favore del pubblico, questa furia, diciamolo netto, che rialzava l'importanza della stampa politica durante la guerra del 1859 ha ceduto ben presto il campo a quella fedele benevolenza che rassomiglia all'affetto fra due sposi dopo dieci anni di matrimonio: benevolenza preziosa, perchè sicura, ma che non può fare montare i fumi alla testa di nessuno e specialmente dei nostri avversari che a questo riguardo possono forse invidiarci, ma non essere per noi oggetto d'invidia.

Se noi andiamo nell'Italia meridionale, dove, a quel che pare, il partito superlativo stima d'avere una miniera feconda ed inesauribile, vediamo sussistere i giornali che sono presso a poco del colore moderato; ma in quanto agli esaltati ne abbiamo veduto bensì sorgere un numero sterminato; ma quasi tutti, dopo avere bene spiegata la loro bandiera con uno sprazzo di esagerazioni nelle quali, la lingua, il buon senso e la buona creanza erano maltrattate con uguale franchezza, scomparvero nè diedero più sentore di sè.

E possono poi gli onesti rivendicare tutte per sè le apparizioni di queste, che chiameremo per nostro onore, meteore del giornalismo? Per quanto possano scapitarne nel numero degli aderenti, noi li consigliamo a lasciarne una buona porzione ai briganti.

Resteranno forse le recenti elezioni municipali di Napoli da addurre come argomento di mutamento nella pubblica opinione; ma ragionando con calma questa elezione appunto così diversa e dissonante da ogni altra manifestazione politica proverebbe tutto alpiù che non è ancor giunto il momento opportuno per interrogare il paese ed averne una risposta ponderata.

Le elezioni amministrative di Napoli sono un fatto che il governo non deve trascurare, perchè rivelano uno o più di quei guai onde va conturbata la società nelle provincie meridionali; ma il *Diritto* si abbandona di certo ad un volo pindarico quando consiglia di prendere quelle elezioni siccome l'espressione della volontà di tutta quanta la nazione. Il *Diritto* durerà fatica a far credere che possa essere una bandiera nobile e generosa quella innalzata in alcuni giornali di Napoli, i cui redattori vennero nominati a consiglieri municipali; mentre la dignità, se non altro, torrebbe quasi ovunque di poter leggere quella prosa, che giornalmente si ammanisce a' lettori: esempio non nuovo ma eloquentissimo delle stranezze a cui possono essere spinti gli uomini, che si dicono animali ragionevoli, e che fra 10 anni speriamo sarà rilegata fra le curiosità istoriche accanto alle declamazioni di altrettali energumeni, il cui capo stipite si trova nel *Père Duchesne*.

Quando il *Diritto* avrà riferiti nelle sue colonne i passi più notevoli che si trovano nel *Pensiero* di Napoli ed oserà approvarli, allora potrà, se il crede, invitare tutta l'Italia a salutare, nella elezione di chi scrive quelle belle coserelle, il proprio trionfo.

La *Monarchia Nazionale* è arrivata ad un bel punto nel corso di un anno. Ha già trovato che i fattori di Aspromonte sono stati sir James Hudson e gli avversari del gabinetto Rattazzi. A questo termine non si ragiona e non si discute più. Solo vogliamo anche una volta assicurare la *Monarchia* essere un suo sogno la nostra antipatia per l'on. Rattazzi e pei suoi colleghi. Avendo il triste vantaggio di essere vecchi, potremmo mostrarle nella nostra vita molte pagine nelle quali coll'on. Rattazzi e con alcuni suoi amici siamo andati assai strettamente d'accordo, potremmo mostrare molti atti dell'on. Rattazzi, nei quali diede prova di una buona amicizia per noi, potremmo finalmente ricordargli che la passione poteva così poco su di noi, anche durante l'ultima sua amministrazione, che lo abbiamo sostenuto ed encomiato ripetutamente per alcuni atti che ci parevano degni d'encomio.

Ma la passione invece si trova dalla parte de' suoi aderenti e la prova più chiara si ha appunto nella recente spiegazione di quel fatto deplorevole, a cui alludiamo in principio, la quale non può essere suggerita che dal più cieco feticismo.

I PARTITI NEL VENETO.

Riceviamo da Venezia un proclama di quel Comitato nazionale centrale, che offriamo ai nostri lettori qual novella prova del buon senso e dell'amor patrio di coloro che esercitano nelle venete provincie un'influenza tanto estesa quanto meritata.

Il Comitato nazionale centrale non sorge a combattere due comitati rivali, il *Comitato d'azione veneto*, ed il *Circolo patriottico veneto*, non potendo vedere in essi due associazioni d'alcuna importanza; ma si restringe a mettere in avvertenza i veneti contro i pericoli che potrebbero sorgere da intestini dissensi o da polemiche che, in fine dei conti, non gioverebbero che a' nostri nemici.

Nella Venezia non v'ha che un sol partito, il partito nazionale, che non dipende da alcun *Comitato d'azione*, che i veneti non sanno chi sia nè dove sia; ma non è neppur rappresentato dal *Circolo patriottico*, sebbene le idee da questo sostenute possano essere più conformi a' sentimenti delle popolazioni, ed agli interessi supremi della patria.

L'appello che il Comitato nazionale centrale fa a' veneti sarà ascoltato. È tempo che le irritanti discussioni cessino, ove tutti gli animi debbono essere intenti ad uno scopo solo e stretti da un sol pensiero, quello della redenzione nazionale.

Ecco il proclama:

« Italiani della Venezia,

« Un sedicente *Comitato d'azione veneto* ed un sedicente *Circolo patriottico veneto* sollevarono nei giornali italiani un'indegna polemica in nome della Venezia.

« Se le sventure della Venezia non si credono ancora bastanti a meritarle la redenzione, bastino almeno a comandare il rispetto e non si tolgano a pretesto di civili discordie.

« Ognuno che, per atti o per detti, per intendimento o per mezzi si rivela fazioso, quegli è indegno di parlare a nome del paese.

« Il *Comitato nazionale centrale di Venezia* sempre abborrente da coteste mene di parte, fu interprete del sentimento del paese in solenni momenti; e oggi in nome del paese non può a meno di non riprovare altamente cosiffatte scandalose diatribe.

« A noi veneti pesa quanto e più che ad altri mai, codesta eterna agonia; ma non è di tal guisa che si possa affrettare il giorno della nostra liberazione.

« Solo l'unanimità dei voleri e la concordia nei mezzi potranno sollecitarlo. In quel giorno l'*azione*, maturata dagli eventi, voluta dall'intera nazione, iniziata e proclamata da chi la rappresenta, sarà universale ed efficace. »

« Venezia, 17 agosto 1863.

« *Il Comitato nazionale centrale di Venezia.* »

Riceviamo le seguenti notizie riguardanti alcuni Consigli municipali:

Con regio decreto 22 corrente fu sciolto il Consiglio comunale di Cosenza (Calabria citeriore) per aver protestato contro la determinazione presa dal ministero di grazia e giustizia di trasferire la Corte d'assisie da Cosenza a Castrovillari, ed aver in seguito a questo date in massa le proprie dimissioni. Il consigliere di prefettura Domenico Vitelli fu nominato delegato straordinario a reggere l'amministrazione di quel comune.

Parimenti con decreto 25 corrente fu sciolto il Consiglio comunale di Pescara (Abruzzo Citra) per essersi, mediante la propria cattiva amministrazione, perduta la fiducia del paese e delle autorità provinciali; e di più per aver trascurata l'organizzazione di quella guardia nazionale, dai ruoli della quale cancellò oltre a 40 fra i migliori cittadini, che avevano tutti i requisiti necessarii per appartenervi. Per lo stesso motivo la stessa guardia nazionale fu sciolta. A delegato straordinario per la amministrazione di quel comune venne nominato il consigliere di prefettura cav. Giorgetti.

Altro decreto di eguale data scioglie i Consigli comunali di Bova (Calabria Ultra 1.a) e di Ceglie (Terra d'Otranto), e ciò in vista della trascuratezza di quei consiglieri. A delegati straordinarii vennero nominati pel primo comune l'attuale sindaco Vincenzo Bertone, pel secondo il dottore Chielin Filippo.

Nel comune di S. Angelo Mucciaro (Girgenti) venne rimosso dalla carica di sindaco Ranelis Salvatore, accusato di avere, mediante le false informazioni date ad un luogotenente del 67° reggim., favorita la fuga di certo Attardo Paolino, colpito da mandato di cattura.

Fu pure dimesso dalla carica di sindaco del comune di Cuceglio (Ivrea) Zanotto Eusebio Valentino per la cattiva di lui amministrazione, e per i molti abusi commessi, concedendo certificati di buona condotta, passaporti per l'interno, ed altro, a persone immeritevoli e soggette a sorveglianza.

NUOVO COLLEGIO CONVITTO

Riceviamo la seguente circolare che ci affrettiamo a pubblicare, riserbandoci di ritornar sopra l'importante argomento ch'essa riguarda:

Torino, 24 agosto 1863.

Illustrissimo Signore,

Pronunciata dal governo la chiusura del collegio di San Primitivo, fu altamente sentito da tutti il bisogno di promuovere in Torino la fondazione di un nuovo istituto, il quale, fondato secondo il sistema dei migliori collegi conosciuti in Europa, offrisse mezzo alla gioventù di ricevere una perfetta educazione religiosa, intellettuale e sociale, e che retto da operosa e savia amministrazione riceva per continuo impulso ed attiva vigilanza della medesima tutti quei perfezionamenti materiali e morali, che valgano a dotare la società di giovani dotti e virtuosi.

A tale scopo venne riunita un'assemblea di padri di famiglia, i quali incaricarono il presidente di essa, marchese di Rorà, a voler eleggere un Comitato per addivenire ad uno studio preparatorio sulla possibilità e sul modo di costituire questo collegio.

Il Comitato tenne diggià molte sedute e non lievi furono le difficoltà incontrate sia riguardo al locale che al personale del collegio, come anche per provvedere alle sue condizioni finanziarie ed economiche. Dopo lungo esame ed accurato studio, dovette tuttavia persuadersi che queste difficoltà possono superarsi e fin d'ora credette di potere stabilire le seguenti norme generali:

Che questo collegio venga per ora fondato da una società anonima coll'emissione di un dato numero di azioni nominative del valore di lire mille, trasmissibili coll'annuenza del Comitato e da estinguersi gradatamente.

Nello statuto da compilarsi dalla Società sarebbe provvisto al modo con cui questo collegio si potrebbe poi convertire in corpo morale con esistenza propria.

Gli allievi pagherebbero una pensione di lire 1,200.

Il numero di essi non sarebbe per ora maggiore di 200.

Il collegio si dovrebbe aprire in quest'anno ed il più presto possibile colle quattro classi elementari, due ginnasiali e prima tecnica, per progredire poi ed arrivare a quel maggiore e successivo sviluppo che sarà creduto opportuno, in ragione della buona sua riuscita, delle domande che si avranno dai padri ai famiglia, e dei mezzi di cui si potrà disporre.

Per procedere allo stabilimento e pronto avviamento di questo collegio si è dal suddetto Comitato riconosciuto indispensabile un capitale di lire cento mila. Si è quindi proposto di procedere alla costituzione della Società, ed i sottoscritti membri dello stesso Comitato decisero di rivolgersi ai padri di famiglia a cui deve più specialmente stare a cuore il buon esito di simile istituzione, ed in generale poi a tutti i cittadini, che l'amor patrio spinge a promuovere od incoraggiare l'effettuazione d'ogni idea che possa ridondare a maggior lustro ed onore della patria nostra, affinchè vogliano concorrere ad una sottoscrizione per costituire un fondo sociale di L. 100,000 suddiviso in cento azioni di mille lire caduna.

La Società s'intenderà costituita appena sottoscritte cinquanta azioni.

I sottoscrittori non riceveranno mai più del cinque per cento d'interesse del capitale; il maggiore utile che si potrà ricavare dai proveati del collegio verrà destinato in parte all'ammortimento delle azioni emesse secondo particolari norme da stabilirsi, ed in parte altresì ad arrecare perfezionamenti materiali all'istituto ed all'educazione dei giovani in esso raccolti.

L'azionista avrebbe diritto di preferenza a proporre un candidato al collegio, purchè abbia questi le condizioni prefisse dal programma da compilarsi appena costituita la Società.

Le azioni verrebbero sborsate in quattro rate; la prima da pagarsi un mese dopo la costituzione della Società; la seconda tre mesi dopo la prima; la terza dopo altri tre mesi; e la quarta quando ne sarà chiesto il versamento.

Sarebbe preposto all'alta direzione del collegio un Comitato composto di padri di famiglia, di persone che già si sono occupate d'istituti educativi o in qualunque modo siano conosciute in Italia pel loro ingegno, dottrina ed importanti servigi resi alla patria.

Questo Comitato sarebbe eletto per la prima volta dagli azionisti riuniti in assemblea generale, durerebbe in carica per cinque anni e poscia si ricostituirebbe di per se stesso onde offrire maggiori guarentigie di stabilità, fino a che il collegio dovesse trasformarsi in corpo morale.

L'assemblea generale sarà convocata appena sottoscritte cinquanta azioni. L'adunanza non sarà valida se non interverranno almeno la metà dei soci. In questo caso l'assemblea verrà riconvocata otto giorni dopo la prima adunanza e saranno valide le sue deliberazioni qualunque sia il numero dei soci presenti.

Sarà lecito il farsi rappresentare da altro socio. Non si avrà diritto che ad un sol voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

I sottoscritti fanno adunque appello all'animo filantropico ed ai sensi di patriottismo della S. V., ondepresa cognizione della presente circolare, voglia sottoscrivere la qui unita scheda ed inviarla quanto più presto potrà alla sede del Comitato presso la Banca Ceriana, via Lagrange, n. 3.

Lucerna di Rorà marchese Emanuele, *presidente.*
Sclopis di Salerano conte Federico, presidente del Senato del regno.
Sappa barone Giuseppe, senatore.
Tonello commendatore Michelangelo, deputato.
Sella commend. Quintino, deputato.
Torelli cav. Giuseppe, deputato.
Radicati di Marmorito, cav. Alessandro.
Ceriana cav. Carlo, banchiere.
Reymond cav. G. Giacomo, professore.
Simondetti Carlo, negoziante.
Nomis di Pollone cav. Spirito.

STRADE FERRATE ITALIANE

L'esercizio delle strade ferrate esercitate dallo stato ha dato nel primo semestre del 1863 dei risultati men soddisfacenti di quelli conseguiti nello stesso periodo del 1862, che pur non erano stati molto favorevoli.

I prodotti complessivi sono:

Linee		1863		1862
Genova-Casale	L.	6,631,095 02	L.	6,854,517 06
Voltri	»	140,549 78	»	135,910 31
Novi-Piacenza	»	1,122,720 19	»	1,172,706 48
Cuneo	»	878,978 44	»	916,756 07
Bra	»	48,482 34	»	46,349 91
Acqui	«	118,691 58	»	121,008 53
Vigevano	»	27,351 54	»	36,754 92
Pinerolo	»	273,784 98	»	250,775 34
Torreberetti	»	513,774 17	»	175,572 01
Bagheria (Sicilia)	»	51,628 09	»	» »
Pedaggi e canoni	»	43,563 28	»	21,374 51
	L.	9,850,619 41	L.	9,731,725 14
Navigazione del Lago Maggiore	»	183,797 60	»	178,112 »
Del Lago di Garda	»	8,162 75	»	» »
	L.	10,042,579 76	L.	9,909,837 14

Ne risulterebbe in favore del 1863 l'aumento di L. 132,742 62 che però è illusorio. Diffatti conviene prima dedurre i proventi del tronco di Bagheria, non esercitato nell'anno scorso, come pure parte de' proventi della linea di Torreberetti, il cui esercizio completo non è cominciato nel 1862 che in maggio, ragione per la quale sovra 513 mila lire di prodotto nel 1863, se ne hanno 338 mila di aumento.

La linea principale che è quella di Genova Arona-Casale di 314 chilometri, presenta la diminuzione di 223,422, Stradella di 116 chilometri, la diminuzione di L. 49,986, Cuneo, di 103, la diminuzione di L. 37,777. Le principali adunque sono diminuite. E sono diminuiti anche alcuni tronchi secondari, cioè Vigevano per L. 9,403 ed Acqui per L. 2,316.

Delle linee che aumentarono, v'ha Pinerolo per L. 23,009, Voltri per L. 4,639, Bra per L. 2,132.

Conviene però osservare che in complesso il mese di giugno cominciò a presentare un miglioramento di predotti su pressochè tutte le linee, donde potrebbesi argomentare che l'attività commerciale rinasce.

Del resto molte delle principali reti di strade ferrate europee presentano pel 1863 non lievi diminuzioni in confronto del 1862. L'apertura di nuove linee e più di tutto le condizioni generali dell'industria e del traffico concorrono a restringere i proventi delle strade ferrate, e l'influenza della tassa del decimo sulla grande velocità è stata al certo nel nostro paese minore di ciò che le si sia voluta assegnare, ma non è stata estranea.

Il prodotto complessivo delle vie ferrate italiane ascese pel primo semestre 1863 a poco più di 25 milioni di lire, comprese anche le linee meridionali che sono in esercizio e delle quali non si conoscono che approssimativamente i prodotti.

RIFORMA DELLA CONFEDERAZIONE GERMANICA

Il *Giornale tedesco* di Francoforte pubblica il seguente dispaccio del signor di Bismark al rappresentante della Prussia a Vienna:

Gastein, 14 agosto.

Vostra Eccellenza avrà veduto nel mio dispaccio d'ieri, risguardante la nota in cui erano esposti i motivi dell'invito fatto a S. M. il re di Prussia di recarsi a Francoforte, che per noi, prima di tutto, si tratta d'una risposta favorevole a certe quistioni senza le quali, a nostro avviso, tornerebbe inutile qualsiasi tentativo di riforma della confederazione federale.

Riservando gli schiarimenti da ottenersi su questo argomento, ho l'onore di esporre a V. E. qualche osservazione sul tenore e sulla forma delle comunicazioni che ci vennero fatte.

L'imperatore Francesco Giuseppe essendo qui arrivato nel giorno 2, profittò d'una visita che faceva al nostro graziosissimo signore per parlargli d'affari federali, prendendo per base il memoriale spedito a V. E. il 13.

S. M. l'imperatore commentò verbalmente questo memoriale, ed aggiunse che pel giorno 16 agosto sarebbe convocato a Francoforte un congresso di principi, che a capo della confederazione verrebbe posto un direttorio di cinque principi, che la Dieta germanica continuerebbe trattare gli affari correnti, ma che verrebbe formata una Camera alta temporaria composta di tutti i sovrani della confederazione, ed una seconda Camera munita di attribuzioni deliberative di tutti i delegati delle Camere dei diversi stati.

Tanto in questa conversazione, come nelle due altre tenute nello stesso giorno, S. M. il re espresse le obbiezioni che sorgevano dal progetto nel senso del qui unito memoriale, ed in ultimo al momento che i due sovrani stavano per separarsi dichiarò che in niun caso, prima del 1° ottobre, potrebbe utilmente aver luogo un congresso di principi a causa delle necessarie misure preparatorie. Dopo questi colloqui, S. M. il re restò molto sorpreso di ricevere nella sera del 3 agosto, dopo il commiato preso da lui da S. M. l'imperatore, a mezzo d'un suo aiutante di campo, l'invito imperiale, in data 31 luglio, di recarsi a Francoforte pel giorno 16.

V. E. conosce bene la lettera d'invito, come pure la risposta ufficiale dal nostro graziosissimo signore data il 4 corrente all'imperatore.

Ed allo scopo di offrire il mezzo al gabinetto imperiale di prendere le proprie risoluzioni in conoscenza delle nostre, S. M. spediva nello stesso giorno, 4, un telegramma all'imperatore nel quale gli dichiarava positivamente il proprio rifiuto di andare a Francoforte.

Malgrado ciò, si spedirono, nello stesso giorno, gl'inviti austriaci colla data del 31 luglio, senza che s'avesse atteso la risposta del re alla lettera imperiale.

Nel 7 di questo mese un aiutante di campo dell'imperatore recò a S. M. il re un reiterato invito al quale era aggiunto il memoriale di cui unisco copia.

Quest'invito, considerando che se si doveva terminare regolarmente la cura delle acque del re, questa non gli avrebbe permesso di recarsi a Francoforte pel giorno 16, proponeva, eventualmente, che si spedisse al congresso un principe della famiglia reale con pieni poteri.

Da lettera autografa del giorno 7, S. M. rifiutò nuovamente d'andare in persona a Francoforte, o d'inviarvi un principe reale.

E qui si limita lo scambio di lettere che su questo affare ebbe luogo finora.

A me sembra che proposte destinate ad esercitare un'azione così profonda negl'interessi comuni di tutti gli stati federali, perchè abbiano dei risultati, non possano venir preparate da un solo dei governi federali e condotte in guisa sorprendente pegli altri al punto d'una risoluzione prematura da parte dei sovrani stessi.

Io non considero cosa conforme alla dignità del re, mio graziosissimo signore, di andare a Francoforte per prendervi conoscenza di quelle proposte in materia federale, sulle quali prima non s'avessero chiesti i consigli della Prussia, e la cui completa importanza non venisse comunicata a S. M. che a Francoforte.

Per maturare tali questioni al punto di renderle suscettibili d'una decisione personale dei sovrani era necessario di discuterle per lo avanti nei negoziati diplomatici o nelle conferenze ministeriali.

Ignoro su quali speranze si fondi il governo imperiale lorchè dice nella sua seconda nota che la via delle semplici conferenze ministeriali non ebbe mai dei risultati pratici, e che naturalmente non era il caso di ricominciare il tentativo delle prolungate deliberazioni che sì di sovente andò finire in nulla.

Per quanto a noi consta dopo le conferenze di Dresda, la riforma federale non ebbe mai per oggetto deliberazioni di simile fatta: ed io non ho motivo di chiedere l'opinione del re sulla proposta di riforma progettata fino a tanto che sul tenore e sull'importare della stessa non ci sieno giunte che indicazioni generali ed incomplete.

V. E. attingerà ella stessa le nozioni necessarie dalla qui unita memoria nella quale il re ha indicato ciò ch'egli disse all'imperatore e che fu spedito a Vienna il 4 agosto.

Il governo del re non ha creduto opportuno questo momento per prendere da parte propria l'iniziativa delle proposte di riforma, ma se gli divenisse necessario di pronunciarsi su questo soggetto, io non potrei che ripetere l'opinione conosciuta e di già espressa nel nostro voto sulla questione dei delegati nella seduta della Dieta germanica del 22 gennaio scorso, cioè che all'infuori della rappresentanza del popolo tedesco emanata dalle elezioni dirette, nella proporzione di ciascheduno stato colla cooperazione deliberativa negli affari federali, io non riconosce la base d'instituzioni federali in favore delle quali il governo prussiano possa rinunciare, in misura considerevole, alla sua indipendenza, senza recare un notabile pregiudizio agl'interessi de' suoi propri sudditi ed alla politica dello stato prussiano.

Siete autorizzato di dare lettura di questo dispaccio al conte di Rechberg.

Firmato: BISMARK.

Un dispaccio elettrico da Berlino, 24 agosto, reca:

La *Gazzetta tedesca del Nord* pubblica un dispaccio in data di Baden, 21 agosto, indirizzato dal signor di Bismark al signor di Sydow, rappresentante della Prussia presso la Dieta germanica a Francoforte.

Questo dispaccio termina così:

« Pel momento io non posso dichiarare altro senonchè, a nostro avviso, i progetti austriaci di riforma non rispondono nè alla posizione legittima della monarchia prussiana, nè agl'interessi legittimi del popolo tedesco. La Prussia rinuncierebbe alla posizione creatale dalla sua potenza e dalla sua storia fra gli stati d'Europa, e correrebbe rischio di mettere le forze del paese al servizio di progetti estranei agl'interessi tedeschi per la direzione dei quali noi mancheremmo del grado d'influenza e di controlleria al quale abbiamo diritto di pretendere. »

Si legge nel *Nord* di Parigi del 26:

Alcuni dispacci giunti da Francoforte annunziano che le deliberazioni del congresso dei principi sono ben avviate. La questione del direttorio sarebbe stata risoluta nel modo seguente: Invece di cinque membri, il direttorio ne conterrebbe sette, due dei quali sarebbero nominati alternativamente dalla Sassonia, dall'Annover e dal Wurtemberg e due dagli altri principi alemanni, non comprese l'Austria, la Prussia e la Baviera, ciascheduna delle quali avrebbe un voto.

In questo modo sarebbe tolto uno degli inconvenienti più gravi del primo progetto, che escludeva completamente dal potere esecutivo quelli fra i piccoli stati della confederazione che somministrano i corpi di riserva all'esercito federale.

Tuttavia, secondo l'*Europe*, le cose non sarebbero tanto innoltrate quanto i dispacci sopraindicati vorrebbero far credere. L'*Europe* dichiara che la questione delle presidenza del direttorio non è ancora stata risolta. Or bene, è questo senza dubbio il punto più delicato del capitolo relativo al potere esecutivo, e finchè non si sarà d'accordo intorno ad esso, la questione del direttorio non potrà essere considerata come risolta.

Un altro dispaccio telegrafico da Francoforte annunzia che il re di Sassonia ha chiamato a Francoforte suo figlio il quale era in Svizzera e che ha intenzione di ritornare a Dresda e di farsi rappresentare al congresso dal principe reale. I pessimisti troveranno senza dubbio in questa notizia un indizio dello sterile risultato al quale l'assemblea dei sovrani va incontro. Il re Giovanni non deve avere una grande fiducia nel buon esito dei progetti dell'Austria, se abbandona fin d'ora la discussione aperta sovra un argomento tanto importante.

Se dobbiamo prestar fede ad una corrispondenza diretta da Francoforte alla *Gazzetta nazionale*, tra i membri del congresso esisterebbe una divergenza d'opinioni tanto grande che l'Austria quasi rinunzierebbe alla speranza di vedere consacrati neppure in massima, i propri progetti, per mezzo di un protocollo sottoscritto dai sovrani.

Si legge nel *Constitutionnel* del 26:

Le risoluzioni votate dall'assemblea dei deputati di Francoforte sono state male intese da una parte della stampa. Questa assemblea non ha punto proclamato il mantenimento della costituzione decretata dal Parlamento alemanno del 1849. Essa, al contrario, si è dichiarata, sotto certe riserve, favorevole al progetto austriaco, ma ad una condizione capitale: vale a dire che quel progetto sia prima sottoposto alla sanzione di un Parlamento nazionale formato secondo le disposizioni del decreto della Dieta del 1848.

Leggesi nel *Morning Post* del 25 corrente:

Noi non vediamo alcuna difficoltà che si opponga all'accettazione per parte dei principi tedeschi, della riforma federale proposta dall'imperatore d'Austria, alla quale non vogliono aderire i principi di Prussia e di Danimarca. Soggiungeremo anzi che la straordinaria unanimità ed il buon accordo che regna fra i principi che presero sul serio a discutere sulla proposta riforma ci sono ampia caparra che questa non avrà soltanto dato campo a varie arringhe, ma sarà riuscita a rendere più ferma e compatta la costituzione delle potenze germaniche. Le conferenze di Francoforte non dovranno mai venir tacciate di timidità; se ciò dovesse mai avvenire l'autorità dei principi sui loro popoli riceverebbe un gran crollo che potrebbe loro riuscire fatale. Fino ad oggi la decisione e la prontezza furono all'ordine del giorno; molto resta ancora a farsi, ma nessun individuo, fosse egli pure un re, potrà mai distruggere una tale unione di forze tendenti tutte ad uno scopo.

Il re di Prussia astenendosi dal prender parte alle conferenze di Francoforte, rese un gran servizio al progetto di riforma, chè per quanto questo sia pure perfetto fra i 26 principi che siedono al congresso, egli ne avrebbe certo trovato alcuno che avrebbe partecipato le sue opinioni ed avrebbe con lui congiurato contro l'attuazione di un tale progetto. Fortunatamente quindi egli persistette nel rimanersene lontano ed il rimanente della Germania vede aumentarsi le probabilità di divenire libera ed unita non solo di nome, ma di fatto eziandio. Il giorno verrà poi in cui i regnanti prussiani si pentiranno della falsa posizione in cui essi si posero ad onta delle ammonizioni di tutte le potenze interessate nell'avvenire della grande nazione germanica.

QUISTIONE DELLA POLONIA

Scrivono dai confini della Polonia, il 19 agosto alla *Patrie*:

Il terrorismo moscovita è al colmo.

Il 12 corrente mese, altri 170 polacchi sono partiti per la Siberia.

Fra i comandanti russi, il colonnello Episanow si distingue per le sue crudeltà. Egli è stato preposto da Murawieff al governo di Szauli in luogo del generale Engelhardt, dimissionario.

Il figlio di Murawieff è stato nominato governatore di Kosvno.

Scrivono da Varsavia il 16 agosto allo *Czas*:

Ieri sul far della notte, la polizia sostenuta dai soldati, ha dato la caccia a tutti coloro che passeggiavano in una delle nostre vie principali, la via Nowy-Surat. Questi arresti in massa per le vie sono un mezzo proposto dall'agente superiore di polizia Drozdowicz e adottato dal granduca Costantino per iscoprire il governo nazionale.

Dalla stessa città scrivono in data del 17 al *Giornale di Posen* che Drozdowicz, autore del progetto sovraccennato è stato condannato a morte dal governo nazionale. La sentenza è stata eseguita. Drozdowicz ha ricevuto alcuni colpi di pugnale e ci si assicura che sia morto in seguito alle sue ferite. L'assassino non potè essere arrestato.

GUERRA D'AMERICA

Il *Times* ed il *Morning Post* del 25 agosto hanno quanto segue da Nuova York in data 12 dello stesso mese:

S'incomincerà fra non molto a costrurre le grandi fortificazioni di San Francisco. Il *New York Tribune* smentisce la notizia data dall'*Herald* che i repubblicani terranno consiglio a Washington.

Si teme generalmente che le contese insorte fra il presidente Lincoln ed il governatore di Nuova York avranno le più tristi conseguenze.

Il giorno 23 di questo mese avrà luogo un assalto per terra e per mare contro Charleston dal quale i federali si ripromettono la presa dei forti Sumpter e Wagner.

Il generale Lee gettò dei forti distaccamenti fra Rapidan ed il Rappahannock affine di sorvegliare tutti i passi dei monti. Altri distaccamenti dei confederati si trovano pure a Shenandoah Wolley.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

1° Un decreto in data dell'11 agosto, (preceduto dalla relazione a S. M.) relativo al sistema di contabilità del materiale de' parchi del genio.

2° Un decreto, in data del 15 agosto, in forza del quale le località di Porto Maurizio e di Porto Fino sono costituite in sede di capitaneria di 3° ordine invece di quelle di Oneglia e di Santa Margherita.

3° Un decreto, in data dell'11 agosto, che stabilisce il piano organico dei commissari governativi presso società anonime.

4° Il seguente decreto:

« Durante la temporanea assenza del commendatore Manna, ministro di agricoltura, industria e commercio, il presidente del Consiglio de' ministri e ministro delle finanze è incaricato delle funzioni di ministro di agricoltura, industria e commercio. »

5° Alcune nomine nell'ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro.

Igiene pubblica. Togliamo dalla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo, 27 agosto:

Ai proprietari delle risaie nel territorio del mandamento di Morozzo fu imposto di distruggere le loro risaie nel termine di pochi giorni, spirati i quali, qualora non obbediscano all'ordine intimato, il prefetto *ex-ufficio* ordinerà la totale distruzione di sì perniciosa coltura.

Il prefetto merita lode per le misure energiche che prenderà le quali furono dal Consiglio provinciale di sanità nella tornata del 18 corr. suggerite, perchè così libera quelle povere popolazioni vicine alle risaie di essere dalle febbri continuamente tormentate.

Sequestro. La *Politica* di Milano del 27 annuncia che venne sequestrato il manoscritto dello scherzo comico: *Un'ora nel sole*, di Scalvini, perchè non identico a quello rimandato dalla censura di Torino.

Forestieri a Milano. Togliamo dal *Pungolo* del 26 corrente:

Il concorso dei forestieri in Milano in questi giorni fu straordinario. — Da dati statistici desunti da fonte sicura ci consta, che il movimento dei viaggiatori da sabbato ultimo scorso in poi per le ferrovie, nella nostra città, raggiunse la cifra di 20,000 forestieri. Milano risente così i benefici effetti della quiete e dell'ordine, contro cui non valgono le mene e le arti di coloro che cercano di mettere il disordine, per conto ed a profitto dei nostri nemici.

Distribuzione di premi. Nel giorno 26 corrente ebbe luogo a Milano la solenne distribuzione dei premi in quella R. accademia di belle arti.

Presiedeva alla cerimonia S. E. il prefetto Di Villamarina. Il segretario diede lettura dei giudizi sulle opere dei concorsi di fondazione privata; dopo di che il prefetto distribuì i premi.

Corse di piacere. — La direzione delle strade ferrate di Lombardia, di concerto colla ferrovia Vittorio Emanuele, ha stabilita una corsa di piacere, per domenica 30 agosto, da Milano a Torino e ritorno. La partenza da Milano avrà luogo alle ore 6 e 25 antim., e da Torino alle ore 9 45 pom. Il prezzo è ridotto a L. 12 per 200 viglietti di seconda classe, ed a L. 8 per 300 di terza classe.

Idrofobia. La *Politica* di Milano del 26 agosto, reca il seguente miserevole fatto:

Ieri alle 5 1/2 pom. si accoglieva nell'ospedale certo Radaelli Rodolfo di Omate, affetto di idrofobia. Quest'infelice era stato morsicato da un cane il 29 aprile del corrente anno ed era stato nell'ospitale della sala San Giacomo per 10 giorni, cioè sino al 17 maggio, epoca in cui, guarite le piaghe della morsicatura, lo si ritornava alla sua famiglia.

Dopo 4 mesi circa si sviluppò l'idrofobia e stamane alle ore 9 antimeridiane soccombeva. Triste e miserando spettacolo!

Necrologia. Il 16 corrente, cessò di vivere il cav. dott. Giuseppe Antonio Borgnis, già prof. di matematica nell'università di Pavia.

Un'inaugurazione di strada ferrata. Il *Diritto* ha un sunto di corrispondenza da Ravenna nella quale si enumerano con molta compiacenza tutte le manifestazioni scortesi che si sarebbero fatte in occasione che si inaugurava la strada ferrata da Ravenna a Castelbolognese. Ebbene, questo malcontento dei dimostranti di Ravenna non ce li sappiamo spiegare. Perchè devono essere malcontenti quei ravennati? E malcontenti in quella circostanza?

Che non volessero la strada ferrata? O vogliono forse ancora la sede dell'esarcato?

Campi militari. Ci scrivono da Bagnacavallo (Provincia di Ravenna) 25 agosto:

Volgono oramai due mesi che questa città è rallegrata dal soggiorno delle regie truppe destinate pel campo di esercitazione nelle vicine praterie.

Da prima la brigata Parma, e attualmente la brigata Como col lodevole contegno dei rispettivi ufficiali e soldati, hanno fatto gustare a questa popolazione i vantaggi e compiocenze di un affratellamento fra borghesi e militari per lei affatto nuovo. Quello poi che ha maggiormente rallegrato tutti gli animi alieni da ogni sentimento di parte, si è la presenza del maggior generale Pallavicino di Priola cav. Emilio; la nobile affabilità, la naturale scioltezza con cui si è egli mischiato a questa popolazione, il pensiero che ha avuto di render qui ancor più brillante il soggiorno delle R. truppe coi frequenti trattenimenti delle musiche militari con riviste e manovre, il di lui aspetto finalmente franco e cortese gli hanno giustamente cattivata la simpatia di ognuno.

Epizoozia. Leggesi nel *Corriere delle Marche* di Ancona 26 agosto:

La nostra regia prefettura riceveva oggi un telegramma da Perugia sull'andamento dell'epizoozia in quella provincia. Ne rileviamo con piacere che la malattia vi va decrescendo, contandosi, dal 16 corrente ad ora, dieci casi e tre sospetti.

Solo il comune di Nocera continua ad essere infetto; gli altri da qualche giorno ne sono liberi affatto. Sono state prese delle misure opportune, e si esercita una sorveglianza attivissima per distruggere possibilmente questa mala peste.

I nostri lettori conoscono i provvedimenti molti ed energici presi con lodevole zelo dal Consiglio sanitario della nostra provincia per tutelarla da ogni pregiudizio igienico, e sappiamo che esso siede quasi in permanenza per inculcarne con tutta sollecitudine la piena osservanza. Pur troppo la caparbietà di alcuni nostri contadini li spinge talvolta ad illudere quelle disposizioni per un male inteso lucro, facendo segretamente dei contratti e permute di bestiame, senza avvertire che più che dal rigore della legge essi potrebbero essere colpiti dalle gravi conseguenze della loro ignoranza; e crediamo dovere di tutti che possono aver relazioni con quella classe, di istruirli, di persuaderli di ciò che forma il laro vero interesse.

Patriotica accoglienza. Togliamo dal *Cittadino Leccese* del 22 agosto:

La sera del 20 agosto volgente arrivò in Lecce l'on. Sigismondo Castromediano deputato al Parlamento nazionale.

Ad onoranza delle sue civili virtù, buona mano di distinti cittadini, fra, quali il prefetto della provincia, si fece ad incontrarlo lungo la via che da Lecce mena a Campi, testimoniandogli così la riconoscenza che questo nostro pubblico intelligente serba per lui, a nessuno secondo nell'amar la patria colla saldezza de' virili propostti, e coll'efficacia delle opere generose.

Brigantaggio. — Leggesi nell'*Avvenire* di Napoli del 24:

Un tal Antonio Mantone mentre con i fratelli Pasquale e Antonio Gramaldo accudiva il giorno 19 corrente i lavori campestri sul monte della Quarantena (Vallo) fu sorpreso da una comitiva di 12 briganti, catturato e condotto sul monte Novi. Il Gramaldo Pasquale dovè pure seguire i malfattori, mentre il fratello riuscì a fuggire.

I briganti mandarono a chiedere pel riscatto di Mantone ducati 2000 alla sventurata di lui famiglia, e per non aspettarsi a una negativa, mozzarono l'orecchio al sequestrato e incaricarono il Pasquale Gramaldo di portarla alla di lui moglie!

— Lo stesso giornale ha da Lagonegro (Potentino) che il 21 corrente i carabinieri della stazione di S. Chirico s'imbatterono in una decina di briganti, i quali, datisi tosto alla fuga per sentieri inaccessibili s'internarono nel bosco Titoli. Un monaco stava fra i malfattori e nel fuggire, non si sa come nè perchè, lasciò la sottana in potere dei carabinieri, i quali raccolsero pure un berretto di guardia nazionale, lasciato dai briganti.

— La *Gazzetta di Firenze* del 26 agosto pubblica il seguente dispaccio da Cotrone 24 agosto:

Il comandante della guardia mobile, Spino Emilio prese quattro briganti nel territorio di Cerenzia; due rimasero uccisi. Il milite Luigi Marasco fu gravemente ferito.

Il 19 corrente il capo banda Spinelli Vincenzo, alias Campo, venuto in conflitto col capo banda Scalise Vincenzo, alias Pane di Grano, rimasero uccisi il capo banda Scalise e Piccolo Giuseppino segretario.

Il 21 detto, dietro insinuazione del sindaco di Mesurata, Bernardo Bevilacqua, si presentarono i briganti Vincenzo Colosimo, Domenico Roberto, Vincenzo Tallarico, Raffaele Guzzo, Santo Tallarico appartenenti alla banda Scalise.

Estinzione di una famiglia regnante. Il duca Alessandro Carlo di Anhalt Bernburg morì il 19 di questo mese a Hoym, città di quel ducato. Con lui si estinse la linea ducale dei Bernburg ed il ducato di Anhalt diviso in 4 parti dal 1606, è ora riunito sotto l'antica linea dei Dessau. Della famiglia dei Bernburg, l'unica superstite è la vedova principessa Federica di Prussia, sorella dell'ora decesso duca Alessandro. Essa non ha prole.

Bibliografia. — L'egregio direttore della scuola normale di Pisa, prof. Carbonati, che già si era reso benemerito dell'istruzione elementare con le sue pregiate operette di morale, pedagogia e didattica, accolte in quasi tutte le scuole magistrali, viene ora a rendere un altro non meno importante servigio a questo ramo tanto degno di attenzione e sollecitudine del pubblico insegnamento con un nuovo *Sillabario e primo libro di lettura*, stampato dal Paravia nella sua *Collezione di libri d'istruzione e d'educazione*.

Il metodo a cui l'autore ha creduto dare la preferenza, l'ordine graduale e progressivo delle materie, nonchè le modificazioni e novazioni introdotte, in ispecie in quella parte che riguarda la generale divisione delle sillabe, paionci fondati sulla ragione dei sani principii pedagogici e giustificati dalla esperienza, maestra infallibile di ogni buona novità e di ogni accettabile miglioramento. Ci piace inoltre di constatare come l'abile educatore, nella scelta delle proposizioni o pensieri e delle novelline adatte a'primi esercizi di lettura, abbia mostrato un grande rispetto così per la morale, come per l'intelligenza dei bambini, lasciando da parte i concetti e le narrazioni o sciocche o cattive che talora si porgono pascolo primo alle menti infantili, e raccogliendo talune fra le più gentili e care composizioni del Thouar, di M. Trenta; del *Fior di virtù* del Taverna e di B. da S. Concordio, e massime piene di sapienza morale e acconcissime a instillare negli animi teneri que'virtuosi sentimenti che onorano e formano l'uomo ed il cittadino di un libero paese.

Decessi denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 26 fino alle 4 del 27 agosto 1863.

Ghigio Margarita, d'anni 38, di Stupiniggi, lattivendola, Bens Carlo, id. 8, di Torino; Viano Genoveffa, id. 23, di Torino; Frate Egidio, cappuccino, al secolo Ferrero Giuseppe, id. 45, di Perlo; Masone Cristina, nata Farinone, id. 42, di Torino, ricamatrice; Bongiovanni Felice, id. 58, di Asti, falegname.

Più, 7 da 1 giorno ad anni 6.

Notizie Politiche

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Parigi, 25 *agosto.*

Le note delle tre potenze furono rimesse al principe Gorciakoff, il quale non ha ancora risposto scusandosi coll'assenza dello czar, che non sarà di ritorno a Pietroburgo se non verso la fine del mese. Sino a quel momento ci sarà forza aver pazienza e restare nell'incertezza; ma quantunque nessuno possa più oramai credere alla guerra, l'inquietudine continua ad essere generale e fra gli uomini d'affari gli amici della Polonia sono accolti con sentimenti molto sospettosi e talvolta anche non molto amichevoli.

Voi conoscete il contenuto della nota francese e quello delle altre note, per quanto ve ne scrissi, e le analisi che ne pubblicarono il *Mémorial diplomatique* ed il *Courrier du dimanche* non fecero che confermare quanto vi dissi a questo riguardo. Non havvi nulla in questi documenti che possa giustificare i timori che si concepirono e la condotta dell'Austria, nè quella dell'Inghilterra, sono fatte per giustificare i sospetti che in alcune regioni si accreditarono nè tampoco, diciamolo pure, le speranze che si vollero far brillare agli occhi dei poveri polacchi.

Ecco come si ragiona nelle sfere ufficiali. Noi non possiamo far la guerra senza l'Inghilterra e senza l'Austria; ma non è nostra intenzione di abbandonare i polacchi. Andremo per ciò sin dove si potrà; lascieremo la Russia sola a fronte dell'insurrezione, la quale è abbastanza forte per mantenersi durante l'inverno e da qui alla primavera la situazione cambierà bastantemente per permetterci di venire in aiuto della Polonia, se la Russia si ostina sempre a rifiutare quelle concessioni che le domandiamo. Questo è assai triste a sentirsi, allorquando si pensa che la potenza in cui meno si parla a quel modo è la Francia.

Ma sembra che nel segreto dei gabinetti si siano elaborando altri disegni e che qui si fanno degli sforzi per avvicinarsi alla Russia. Gli è sovratutto la convocazione dei sovrani tedeschi a Francoforte che avrebbe spinto il governo imperiale o piuttosto alcuno che non ha punto carattere ufficiale a perorare presso dello czar l'importanza di ristabilire l'accordo fra l'Austria e la Francia. È così che possono spiegarsi i rumori che circolano intorno alle modificazioni ministeriali e specialmente riguardo all'uscita del signor Drouyn de Lhuys dal gabinetto francese. Si è tanto inaspriti contro questo ministro nella società de' suoi colleghi perchè lo si rimprovera di aver troppo contato sull'Austria. Secondo gli uni, esso fu troppo bellicoso, mentre dalle persone che frequentano il Palais Royal gli si rimprovera di essere stato troppo pacifico.

Le notizie d'America cominciano altresì a preoccupare gli animi. Si prevedono, e fra non molto, delle difficoltà a proposito del Messico, e siccome si è sicuri che l'Inghilterra non prenderà parte ad una guerra contro l'America se non costretta e forzata, così si giudica che la Francia si creò inutilmente dei pericoli, od almeno delle difficoltà che potranno costar caro.

I rumori concernenti l'alleanza fra l'America e la Russia, non meritano punto l'attenzione che loro si vuol dare: le cose non hanno proceduto così avanti.

L'arciduca Massimiliano accettò il trono, e verrà a ringraziare l'imperatore e l'imperatrice, ma passerà ancor molto tempo prima che possa mettere la corona sul suo capo. L'imperatore d'Austria, d'accordo col re dei belgi, mentre mostrano di aderire, sollevano delle difficoltà che potrebbero far ramontare l'affare.

Iesi si apersero nei dipartimenti le sessioni dei consigli generali, e già malgrado le ingiunzioni del ministro dell'interno, si sa che alcuni presidenti hanno pronunziato dei discorsi politici. Il signor Dupin fra gli altri, da abile cortigiano non si curò di violare la consegna per fare l'elogio del suffraggio universale al Messico. Bisogna ammettere per altro, che l'allusione fu singolarmente cercata.

L'imperatore è aspettato quest'oggi a Saint-Cloud.

Sono stati mandati degli ingegneri idraulici sul litorale del Messico per rilevare le coste.

Il pubblico fu dolorosamente scosso per l'accidente occorso sulla *strada ferrata del mezzogiorno*. Oggi qoesta triste notizia si è fatta ancor più grave. Si dice altresì che sulla stessa linea sarebbero avvenuti altri accidenti che avrebbero costata la vita a quattro persone.

P. S. Si sparse la notizia che l'imperatore Alessandro sia ritornato a Pietroburgo.

— —

Scrivono da Berna il 25 agosto alla *Gazzetta Ticinese* del 26:

Si incomincia a parlar molto del rimpiazzo del defunto sig. Tourte a Torino, e come quegli che raduna le maggiori probabilità di avere questa carica si designa il signor Pioda, l'onorevole capo del dipartimento federale dell'interno.

Leggesi nel *Temps* di Parigi:

Crediamo di poter affermare che il re Leopoldo del Belgio non si mostra guari favorevole all'accettazione pura e semplice del trono del Messico, pel suo genero l'arciduca Massimiliano.

Il re non consiglierà all'arciduca un rifiuto formale, ma gli indicherà delle condizioni le quali sarebbero per lo meno difficili ad adempiere, e che renderebbero illusoria l'accettazione.

Si legge nel *Constitutionnel* del 26:

Corre voce a Berlino che il governo abbia l'intenzione di sciogliere le Camere. Questo provvedimento è considerato perfino dai liberali indispensabile per giungere ad una soluzione del conflitto tra il ministero e la rappresentanza nazionale.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Berlino, 27. Un aiutante di campo dello czar fu inviato a Baden con una missione straordinaria.

La *Gazzetta Crociata* assicura che nei circoli diplomatici si considera come imminente il richiamo del granduca Costantino.

Breslavia, 27. Ebbero luogo parecchi scontri presso Kalisch.

Jablonsky e Sipowiez vennero impiccati il 19 a Vilna.

Parigi, 27. L'imperatore é ritornato.

Roma, 27. Aderendo all'invito di esteri governi, il governo pontificio emanò un editto che regola nei porti i segnali pei navigli in tempo di notte e di nebbia in conformità a quelli delle altre potenze.

Nuova York, 15. Nulla di nuovo sulle operazioni militari.

Si assicura che l'armata di Lee sia demoralizzata; sarebbero avvenuti molti atti d'insubordinazione; alcuni reggimenti avrebbero abbandonato il campo.

Una lettera pubblicata dalla *Gazzetta di Montreal* annunzia che il governo federale fa costruire dei forti distanti 45 miglia da Montreal, alcune caserme e magazzini per 100,000 uomini. Conchiude coll'asserire esistere il progetto d'invadere il Canadà mediante l'invio d'un esercito di 100,000 uomini nel distretto di Montreal, i quali dovrebbero dividere il basso dall'alto Canada.

Cambio 38 1/2.

Berlino, 27. Il granduca Costantino partì il 25 da Varsavia; recasi a Pietroburgo per assistere ad un Consiglio di ministri.

— —

Parigi, 27 *agosto.*

Notizie di Borsa

	agosto 26	agosto 27
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	67 40	67 60
Id. id. . (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. . . 4 1/2 0/0	96 70	96 85
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 3/8	93 1/2
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	72 55	72 40
Id. id. (*chius. in cont.*)	72 50	72 75
Id. id. (*fine corrente*)	72 45	72 60
Prestito italiano	72 60	72 75
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1077	1100
Id. id. ital.	605	603
Id. id. spagn.	677	686
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	412	413
Id. id. Lomb.-Venete	550	551
Id. id. Austriache	426	426
Id. id. Romane . .	411	413
Obblig. id. id. . .	247	247

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

27 *agosto* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt. .	72 30	72 50 30 7.bre

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

26 agosto.

Consolidati 5 per 0/0 in contanti . .	72 25
Id. 3 per 0/0 in contanti . . .	45 25
Prestito italiano	72 50

Presso la segreteria dell' ufficio dell' Opinione *sono a rimettersi varii giornali francesi.*

AVVISO

ALLE PERSONE CHE HANNO LA VISTA INDEBOLITA.

Il sig. C. Armand oculista, ottico di Parigi, in seguito a numerose ricerche, ha trovato il mezzo di fare col crown-cristallo dei vetri da occhiali che sono talmente purificati e diafani che permettono alle viste le più deboli di leggere la scrittura la più fina; questi cristalli, per la loro forma cilindrica, danno alla vista una luce così chiara come a 20 anni. Essi convengono alle viste seguenti: viste che vedono male da vicino e bene da lontano — viste miopi, che vedono dei punti neri, delle nebbie, che hanno un occhio più debole dell'altro, o che soffrono del sole e dell'aria e che sopportano con pena i raggi luminosi, ecc.

Se si considera che le affezioni visuali provengono il più ordinariamente dall'uso dei cattivi vetri, o dalla loro cattiva scelta, tutti si persuaderanno che i nuovi occhiali a cristalli cilindri, del sig. C. Armand, conservano, ameliorano, e fanno vedere più chiaro che tutti gli occhiali che sono stati fabbricati fin oggi. Il rapporto che fu fatto nella *Gazzetta medicale* di Parigi del 15 giugno dalle celebrità oculistiche ha procurato al signor C. Armand i più grandi elogi per il perfezionamento di questi cristalli.

Il sig. C. Armand riceverà per 15 giorni a Torino, dalle 11 alle 5 pom., via Dora Grossa n. 11, 1° piano.

DA VENDERSI 10 BOTTI DA VINO (vuote) della capacità da **50** alle **80** brente milanesi cadauna, in ottimo stato di conservazione. — Indirizzarsi alla signora **Luigia Guscetti**, *Magadino*, sul Lago Maggiore (Canton Ticino).

SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO

CON CONVITTO PRIVATO

preparatoria a tutte le carriere commerciali, industriali ed amministrative, aprirà al 5 di ottobre l'anno quinto di esercizio, in casa propria, via Principe Tommaso, n. 5, in Torino.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 alle 11 del mattino, nel vecchio locale, via Borgonuovo, n. 20, dove pure vengono distribuiti i programmi e date le informazioni occorrenti a chi o per lettera o in persona ne farà domanda al Direttore

Cav. **Augusto Heer.**

COLLEGIO-CONVITTO ISRAELITICO

di Mondovì-Piazza

Scuole elementari, ginnasiali, liceali e tecniche, oltre quelle linguistiche e religiose ebraiche. Retta mensile L. 45. L'istituto, posto in luogo elevato e saluberrimo, rimane aperto anche nelle vacanze per la preparazione dei giovani che devono prendere gli esami di ammessione. Pel relativo programma e qualunque schiarimento rivolgersi al direttore

De Benedetti Salomon *Rabbino.*

PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulcori, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso tutti i principali farmacisti.

LONDON, 16, GREAT WINDMILL STREET, HAYMARKET

GRAND HOTEL ET CAFÉ RESTAURANT DE L'ÉTOILE

tenu par **JEAN CHIALES** Italien

CHAMBRE, DÉJEUNER ET DINER

à 7 schellings et demi (fr. 9 50)

par jour, service compris — On parle toutes les langues.

MALATTIE SEGRETE

GUARITE PRONTAMENTE E RADICALMENTE DAL

VINO DI SALSAPARILLA E DAI BOLI D'ARMENIA

DEL DOTTORE CH. ALBERT DI PARIGI

Medico della facoltà di Parigi, professore di Medicina, di Farmacia e di Botanica, ex farmacista degli Ospedali di Parigi, onorato di varie medaglie e ricompense nazionali, ecc.

CONSULTI E CURA PER CORRISPONDENZA.

DEPOSITO generale a Parigi, rue Montorgueil, 19

E presso le migliori farmacie di Francia e dell' Estero.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell' Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Miglivacca; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno* e *Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie d'Italia.

Prezzo: del *Vino* L. **7**; dei *Boli* L. **5 50**.

OPPRESSIONI — TOSSI, RAFFREDDORI — **ASTHMES** — NEVRALGIA — CATARRI

FUMIGATEUR PECTORAL — CIGARETTES ESPIC

AFFUMICATORE PETTORALE (**Cigaretti-Espic**)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — **Parigi**, vendita all' ingrosso, **J. ESPIC**, **6**, **via d'Amsterdam**. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui* **Cigaretti.** 2 fr. la scat.

Agente commissionario, **D. MONDO**, in **Torino**, via dell' Ospedale, 5; **Napoli**, strada Toledo, 205. Vendita presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

PILULES DE HOGG

LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette e mezze boccette triangolari di 100 e 50 di pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **TH.-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue di Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispettiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione* è *difficile* od *impossibile*.

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù nutritiva per sè stessa, e che lascia « perire di sfinimento colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, « questa pepsina acidificata. » (*Dispepsia* e *Consunzione*, opera del Dott. L. Corvisart, Medico di S. M. l'Imperatore dei Francesi). Prezzo, a Parigi: 5 fr. e 3 fr.

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie clorotiche* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, menstruazione difficile*), e per fortificare i temperamenti deboli. Prezzo, a Parigi: 4 fr. e 2. 50.

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (Bouchardat).

« Coll'ajuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*.

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, all' *ioduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia cloritica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico « il ferro ed il iodio sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una « terapeutica completa e degna di questo nome. » *Estratto di una Memoria diretta all'Academia imperiale di medicina*). Prezzo, a Parigi: 4 fr. e 2. 50).

Agente Commissionario in Torino, D. MONDO. via dell'Ospedale, n. 5. – Vendita: Torino, Depanis, Bonzani; Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

POUDRE DE ROGÉ

ou Citrate de Magnesie Sucré et Aromatisé

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la **LIMONATA PURGATIVA GAZOSA** a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La **POLVERE DI ROGÉ** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt' affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé*** *inventore*, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un' istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50**. — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino* Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

I VERI GRANI DI SANITA

del Dottore **FRANK**, ***i soli autorizzati***, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia Lenormant, che dee accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, D. Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano (2)

LIQUORE EMOSTATICO PRAVAZ

al percloruro di ferro puro, neutro, inalterabile. Questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite del sangue in tutte le emorragie sì esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici*, ecc., ecc.

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abitano la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di stagno e accompagnate da un'istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta: **6** *franchi.*

Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.

TOELETTA DELLA BOCCA

Odontina e Elisir odontalgico

Composti dal Dott. J. Pelletier, membro dell'Accademia imp. di medicina di Parigi.

Questi due dentifricii imbiancano i denti senza portar loro alcuna alterazione, e danno alla bocca un profumo molto gradito. L'**Odontina** neutralizza il principio acido considerato generalmente qual causa essenziale della carie, e l'**Elisir** rimpiazza in modo vantaggioso tutte le acque dentifricie conosciute. — Prezzo dell' *Odontina* L. 3 50, dell'*Elisir* L. 3 50. — Parigi, rue St-Honoré, n. 154. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino.

SEMENTE BACHI

OFFERTA FAVOREVOLE

Circolare al Commercio.

BUKAREST, IL 10 AGOSTO 1863.

SCRIVERE A BUKAREST (**Vallachia**) alla sottoscritta accreditata Ditta qui residente per avere della semente bachi da seta di questa nostra conosciuta provenienza genuina, che da ogni risultato consta essere la **preferibile, sicura, sana, ed il miglior bozzolo.**

IL PAGAMENTO SEGUIRÀ SOLO DOPO LA CONSEGNA della semente e dopo averne riscontrato il buono stato ed il peso della medesima che **verrà condotta da un impiegato** diligentemente custodita in viaggio. Vi saranno **i campioni dei bozzoli**.

Per quantità sopra i 25 kilogrammi possibilmente si accorderà ai primi applicanti conosciuti in commercio **OLTRE METÀ DEL PAGAMENTO** dopo la consegna, parte **DOPO IL RACCOLTO** cioè in **LUGLIO 1864**.

Per poter avere l'onore di servire i signori compratori, si raccomanda loro di fornire i loro comandi ***positivi*** col minor ritardo ed accettabili.

I PREZZI sono i più RISTRETTI, cioè quelli che si praticano qui in PRIMA MANO, quindi il prezzo che più d'ogni altro **si avvicina AL PURO COSTO.**

Dirigere le lettere ad **J. MARTONY**

a BUKAREST (Vallachia).

Entro un mese e possibilmente prima, dal giorno nel quale si accetta una commissione, la semente può essere sul luogo di consegna in Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in **3** o **4** giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. **5**. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

ACQUA DELLA FLORIDA PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA.

Quest'acqua non è una tintura, *fatto molto essenziale a constatare*. Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **fr. 12**, presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu. 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'ospedale, n. 5.

PASTIGLIE DIGESTIVE di **PEPSINA** di WASMANN preparate da ***B. Peuvret.***

Dieci anni di successo non interrotto in Francia, in Inghilterra, in America; gli attestati i più lusinghieri e i più onorifici hanno provato che nessun medicamento possiede, come le **Pastiglie di Pepsina** di Peuvret, la virtù di calmare i crampi e i dolori di stomaco i più violenti e di ristabilire le funzioni digestive allorchè si trovano alterate e pressochè inerti.

Prezzo fr. 2 la scatola.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, in Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di **PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI**, od anche dichiarate **INCURABILI** leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria **SCHIEPATTI** ed alla farm. **TARICCO** in Torino e presso **CARLO BRUZZA** farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario gen.* dei medicamenti Thompson.

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti

PLUS ULTRA

L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI**, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del **CONTAGIO**. — L. it. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*, Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis, Taricco già Barbiè*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDES e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

ELISIR DI SANITÀ, del chimico **BONJEAN**, approvato dalla Direzione generale della sanità marittima in Genova. — Rimedio dei più efficaci contro le indigestioni, digestioni difficili, crampi e debolezza di stomaco, emicranie, coliche ventose, nausee e vomiti nelle gravidanze, mal di mare, diarree cholerine, e nelle convalescenze per ristabilire le funzioni dello stomaco.

L. **5 50** *la boccetta grande —* **3 50** *la piccola.*

Agente comissionario per l'Italia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita laminuto dal farmacista Bonzani, in Torino, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

L'Amico segreto o discreto

Seconda Edizione Italiana

Vendesi all'Agenzia D. MONDO in Torino. Prezzo L. 2 50.

Si spedisce franco contro vaglia postale di fr. 2 75.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.